

Intervento di Mauro Martinez, Presidente del CNQ – Coordinamento Nazionale Quadri di Telecom Italia, all'Assemblea degli Azionisti di Telecom Italia 2019

Signor Presidente, Signor Amministratore Delegato, Signori Consiglieri, Signori Azionisti, buongiorno.

Sono Mauro Martinez, Presidente del CNQ - Coordinamento Nazionale Quadri di Telecom Italia, Associazione professionale che rappresenta il middle management del Gruppo TIM.

È questa per noi la settima assemblea a cui partecipiamo dopo esser diventati azionisti Telecom Italia nel 2011.

In quest'ultimo anno abbiamo assistito all'ennesimo avvicinarsi di Top Manager al Vertice aziendale, al ricambio di gran parte della prima linea dell'Organizzazione ed addirittura, proprio nella scorsa Assemblea, ad un cambio radicale nella composizione del Consiglio di Amministrazione tra azionisti di riferimento.

Siamo contenti di vedere che la nostra Azienda, il nostro Gruppo, da molti ritenuto ormai ai suoi ultimi anni di vita, in realtà suscita ancora tantissimo interesse da parte delle forze economiche ed industriali, nazionali ed estere, che insistono nel nostro Paese e che hanno focalizzato su Telecom Italia la loro attenzione.

In genere quando un'azienda è vicina alla sua fine naturale il disinteresse degli stakeholders si registra innanzitutto da alcuni, inequivocabili segnali: nessuno vuole più investire nel capitale, le banche ed i fornitori tendono ad esigere i propri crediti, i clienti se ne vanno in massa. Pochi ma devastanti segnali di una fine annunciata.

Nel nostro caso, invece, gli azionisti di riferimento battagliaano per ottenere un numero sempre maggiore di Consiglieri al fine di esercitare il controllo strategico; i nostri clienti, pur se spesso in fuga verso tariffe irrisorie praticate dai concorrenti, poi scelgono di tornare da noi per non perdere i tanti servizi e l'alta qualità dell'offerta TIM. Noi, lavoratori che in questa azienda abbiamo passato la nostra vita e che alla vita di questa abbiamo deciso di dare il nostro inimitabile apporto distintivo (che, numeri alla mano, ci pone sempre al vertice della qualità e della professionalità tra operatori del settore), noi siamo sempre qui, ogni giorno, a correre in giro per l'Italia per installare o sistemare linee fisse e ponti radiomobili, siano essi di vecchia o di nuova generazione, installare e mantenere server, presidiare i clienti, offrire assistenza telefonica e fisica nei negozi, studiare nuovi scenari, ipotizzare ed addirittura inventare soluzioni tecnologiche o di business ancora inesistenti, stringere alleanze strategiche con i nuovi player di mercato e proiettare così sempre più questo Gruppo in una posizione di avanguardia nell'Innovazione mondiale.

A tal riguardo, abbiamo apprezzato molto il Piano Industriale presentato dal Signor Amministratore Delegato lo scorso Febbraio, estremamente pragmatico ed effettivo perché finalmente basato sull'*Execution*, da un lato in grado forse di non mutare i confini del perimetro occupazionale, dall'altro sicuramente in grado di individuare ulteriori livelli di *efficientamento* che non graverebbero sui dipendenti, tra i quali salta subito all'occhio quello basato su un nuovo modello di business partecipativo con altri Operatori, prova generale di efficienza per una potenziale, futura Rete Unica del Paese.

Per questo crediamo però che sia necessario chiedere ai nostri azionisti di riferimento, in particolare Elliot e Vivendi, e magari per questo chiediamo aiuto anche a CDP, di dare stabilità al Gruppo ed al Management

tutto, sia esso Top o Middle, garantendo come manager che se voi Azionisti farete la vostra parte, noi non mancheremo di fare la nostra, come sempre.

E proprio a questo scopo al signor Presidente ed al signor Amministratore Delegato chiediamo quindi di considerarci ancora una volta come quei preziosi alleati che, sia in Direzione Generale che nelle tante diramazioni territoriali di cui TIM si compone, consentono a chi disegna le strategie di sfruttare l'apporto e la collaborazione di CNQ non solo come cinghia di trasmissione verso la base ma anche come feedback di verifica *bottom-up* della validità delle strategie stesse. E su questo vorremmo conoscere il pensiero del signor Amministratore Delegato, a cui vorrei poter ribadire il valore del nostro ormai consolidato sodalizio, approfittandone anche però per chiarire alcune perplessità raccolte nel tempo.

Ho talvolta sentito ripetere da qualcuno quanto sia diventato anacronistico o peggio inutile il mondo che qui rappresento. Ci si domanda a cosa servano i Quadri e le Alte Professionalità...

A queste persone rispondo che è evidente che io vedo un mondo diverso dal vostro, e la verità è che quello che vedo mi spaventa molto. Sono spaventato perché non sappiamo più bene chi sono i nostri avversari, i nostri competitor. Non sono facilmente rintracciabili, non sono semplicemente gli Operatori; viaggiano nella Rete senza rendersi raggiungibili. Guardatevi intorno: di chi avete paura? Sempre e solo di Vodafone, di Wind, di Iliad? O forse anche di Google, di Apple, di Facebook... di Amazon! Il nostro mondo non è più trasparente ora. E' opaco. E' nelle ombre della Rete. E' lì che dobbiamo confrontarci. Quindi, prima di definirci irrilevanti, dovete chiedervi: quanto vi sentite al sicuro nell'affrontare la prossima sfida commerciale o di innovazione tecnologica senza il nostro know-how e la nostra esperienza professionale?

Voglio chiudere dicendo solo un'ultima cosa.

La mia professoressa di liceo era un'amante della poesia inglese e in un certo modo questa mi è rimasta dentro, malgrado le mie intenzioni. Oggi qui mi viene in mente un breve passaggio dall'*Ulisse* di Tennyson che secondo me, signor Presidente e signor Amministratore Delegato, sembrerebbe quasi raccontare la natura e la storia dei Quadri e delle Alte Professionalità di Telecom Italia:

"Anche se molto è stato preso, molto aspetta; ed anche se noi non siamo più ora la forza che nei giorni lontani muoveva la terra e il cielo, siamo ciò che siamo: un'uguale indole di eroici cuori, infiacchiti dal tempo e dal fato, ma forti nella volontà di combattere e cercare, trovare, e non cedere mai."

Grazie